

OLEGGIO, LA RASSEGNA INIZIA DOMANI

Il discorso del Pirin inaugura Carnevale

I carri sono pronti, come i «tapit». I biscottini della tradizione non possono mancare al Carnevale oleggesse, edizione numero 63. La rassegna scatta domani, con l'immancabile discorso del Pirin. «Sarà ironico e pungente, come sempre» assicura Italo Tosi, che veste i panni della maschera tipica del paese. Alle 11 arriva in municipio per ricevere le chiavi della città dal sindaco Massimo Marcassa.

La cerimonia chiude il primo assaggio della giornata: alle 10,30 il Pirin e sua moglie, la Main, si ritrovano alla sede dell'Ente manifestazioni oleggesi in viale Mazzini. Vengono accompagnati in corteo dagli Stivinit, dalla banda filarmonica e dalle maschere ospiti fino in piazza Martiri. Incontrano il primo cittadino e danno il via alla festa. Il Pirin sale sulla «preja dal pes», il banco in sasso sotto i portici che veniva utilizzato per presentare il pesce pescato nel Ticino.

Diventa il palco della maschera, che riassume in tono satirico tutti gli avvenimenti accaduti nell'ultimo anno in città. Dalle 15, le vie del centro storico ospi-



Edizione numero 63. La maschera tipica riceverà in municipio le chiavi della città

tano i balli della «Suca band». Il gruppo è un'istituzione del Carnevale oleggesse: sempre presente, anche quest'anno è pronto a scatenarsi con le note. La prima giornata, a ingresso gratuito, è sostenuta dai commercianti della città. Anche nelle altre due domeniche si entra senza spendere un euro.

«In questo periodo, organizzare una festa a pagamento non avrebbe senso - spiega Marcassa - Abbiamo fatto un grande sforzo e l'organizzazione dell'Emo è stata eccellente, come sempre».

La prima sfilata è domenica 23 dalle 14,30. I viali dell'allea restano chiusi al traffico per consentire il passaggio dei carri allegorici. Oltre alla «Suca band», quel giorno si esibiscono i Los Cariocas. Si fa festa anche giovedì grasso, il 27. Nel pomeriggio, i bambini prenderanno d'assalto il centro storico per partecipare alla versione oleggesse di «dolcetto o scherzetto». Si chiama «Mignà mignà chiculìn», la formula magica che i piccoli vestiti in maschera devono recitare nei negozi per ricevere in cambio un regalino. Anche in quel caso le auto non possono circolare e al termine vengono offerti dolci e tè caldo.

La sera, il teatro in via Roma ospita una serata dialettale. L'anno scorso era stata proposta nel periodo di Pasqua, prima della corsa della torta. Questa volta



viene anticipata a Carnevale: partecipano poeti locali, ma anche artisti piemontesi. Recitano canzoni e sono protagonisti di brevi spettacoli. Al pubblico viene distribuito un libretto che contiene le note per interpretare anche i passaggi più complicati. L'iniziativa coinvolge i ragazzi della scuola primaria Rodari, che propongono brani in dialetto diretti dalla maestra Agata Moretti.

Sabato 1° marzo altra occasione per tutti i bambini, con il baby Carnivè: ballo in maschera davanti alla scuola Rodari, in via Aldo Moro. Il giorno dopo, seconda e ultima sfilata, sempre dalle 14,30: coriandoli, stelle filanti e frittelle non possono

mancare. «Ci saranno una decina di gruppi spontanei - dice il Pirin - Molti saranno oleggesi, uno verrà da Angera. Abbiamo coinvolto anche l'associazione dei Mitici Anni 60 e speriamo di ospitare gli alunni della scuola Maraschi».

Le fatiche del Pirin non si limitano alle domeniche di sfilate. Durante la settimana fa visita alle scuole e alle case di riposo. Il lunedì allestisce un banchetto al mercato davanti al teatro civico per raccogliere le offerte. La sera di martedì 4 marzo fa calare il sipario sulla manifestazione. In piazza Martiri le campane della torre dei Bagliotti suonano a morto mentre viene bruciata una maschera in cartapesta.